

Nuovo impulso alle lotte nei campi

Mezzadri: inizia l'azione sui raccolti

Mentre anche fra i mezzadri si sta estendendo in questi giorni la protesta di massa contro il discriminatorio provvedimento del governo sulle pensioni, si sta sviluppando l'organizzazione della lotta per il riparto dopo la mietitura del grano. L'azione — annuncia la Federazione Mezzadri-CGIL — avrà ampi sviluppi sui problemi contrattuali e strutturali.

La mietitura è ancora in corso in quasi tutte le province e i lavoratori sono pronti all'agitazione nelle fasi colturali successive. La data di inizio della trebbiatura — e con essa delle varie fasi e forme di lotta — è già stata decisa dai lavoratori zona per zona. Dove invece l'andamento stagionale è più avanti, vengono effettuati scioperi nella trebbiatura (come ad esempio a Modena, dove la lotta è stata ripresa martedì dai mezzadri e compartecipanti, i quali hanno effettuato un secondo sciopero provinciale di mezza giornata).

Nella prossima settimana numerosi scioperi verranno effettuati per l'attuazione degli impegni di governo e per la contrattazione ai vari livelli.

Crisi del patto separato Zanibelli-Gaetani

Contadini assieme ai braccianti nello sciopero e sulle piazze

Dal nostro inviato

BARI, 4. I lavoratori della terra pugliesi stanno dimostrando di avere impegnata una battaglia a fondo per nuovi indirizzi di politica agraria, e di volere vincere. A Bari, scadute le 72 ore di sciopero, proclamate lunedì, è stato deciso di proseguirlo per altri quattro giorni, cioè fino alla mezzanotte di domenica prossima. A Foggia, 40 mila braccianti, mezzadri e salariati hanno scioperato per 24 ore per iniziativa comune di tutte le organizzazioni sindacali: lunedì avrà luogo nel capoluogo, una grande manifestazione unitaria. In provincia di Taranto, si sciopererà per tre giorni, da venerdì a domenica, mentre nel Brindisino lo sciopero iniziato oggi a Ostuni si estenderà domani a nuove zone. Anche nel Lecce le zone dell'Arno e del Vegliano — lo sciopero inizia domani.

Mezzo milione di contadini sono scesi in piazza per la prima volta con una impostazione unitaria delle rivendicazioni: nuovi contratti per i braccianti e compartecipanti; riforma dei patti agrari; riforma del sistema previdenziale. La lotta che investe direttamente agrari e governo, è stata e sarà insieme. Dal Parlamento si chiede la discussione della mozione della CGIL, dal governo la rapida emanazione della legge quadro sui patti agrari, ai partiti di muoversi più speditamente per riportare la democrazia nelle campagne, al di là degli schemi e delle formule politiche.

Fermata all'Olivetti di Napoli

NAPOLI, 4. Oggi i 1200 operai dell'Olivetti di Pozzuoli hanno interrotto il lavoro per 15 minuti in ogni reparto in segno di protesta contro l'atteggiamento assordato e ricattatorio della direzione. Infatti il padronato della Olivetti di Pozzuoli, in seguito allo sciopero operato qualche tempo fa dai lavoratori addetti alle catene di montaggio e ai vari reparti, ha instaurato un regime di rappresaglia, multe e ricatti per «punire» i propri dipendenti.

sindacati nel mondo

Francia: risultati delle lotte

Ecco un bilancio dei successi conquistati in Francia negli ultimi mesi, dopo aspre lotte sindacali che costituiscono una prima breccia nella politica governativa: biciclisti (centomila) aumento del 5 per cento; alimentari (53 mila) dal 5 al 17 per cento; trasportatori (50 mila) dal 3 al 12 per cento; metallurgici (400 mila) dal 3 all'8 per cento; ferrovieri (250 mila) dal 9,8 per cento; poliziotti (15 mila) 4 per cento; più la settimana di 37,4 ore e l'aumento delle ferie di 2-3 giorni.

Inghilterra: appoggio ai nostri cantieristi

E' rientrata in Italia la delegazione della F.I.O.M. invitata dal sindacato inglese dei cantieristi (Boilermakers Society), che ha partecipato al congresso annuale della consorella ed ha compiuto numerose visite, accolta anche nella sede delle Trade Unions. Sono stati definiti i termini di una reciproca solidarietà dei cantieristi inglesi ed italiani nei casi di lotte rivendicative, al fine tra l'altro di evitare trasferimenti di commesse a danno dei lavoratori in sciopero. La F.I.O.M. ha invitato la Boilermakers al proprio congresso.

Grecia: scioperi contro un pateracchio

Una serie di scioperi è stata attuata in Grecia da diverse categorie (insegnanti, minatori, acquedottisti, calzaturieri, ferrovieri) per protestare contro il pateracchio concluso dalla Confederazione sindacale e il governo. L'azione è stata ugualmente effettuata e la lotta continua in forme diverse per la liberazione dei dirigenti sindacali e per gli aumenti.

Kenya: lotta nelle piantagioni

Settantamila lavoratori delle piantagioni di caffè del Kenya sono scesi in sciopero in questa settimana per rivendicazioni salariali presentate dal sindacato di categoria. Altri scioperi sono stati effettuati dai 4 mila comunali di Nairobi, da duemila tipografi, da mille calzaturieri e da 5 mila alimentari.

Okinawa: rappresaglia antisindacale

Ad Okinawa tre dirigenti della Federazione dei lavoratori dei trasporti sono stati arrestati a causa della proclamazione dello sciopero nel settore, per aumenti salariali. Lo sciopero è stato ugualmente effettuato e la lotta continua in forme diverse per la liberazione dei dirigenti sindacali e per gli aumenti.

Uganda: aumento ai ferrovieri

Nell'Uganda i ferrovieri hanno ottenuto, dopo un forte sciopero, un aumento salariale di circa 5 mila lire al mese. Il segretario del sindacato ha dichiarato che questa deve essere considerata soltanto una prima tappa, e che in questo mese la lotta riprenderà.

Aden: sindacalisti arrestati

Il vice segretario della Confederazione sindacale di Aden ed il sindaco di categoria degli italiani sono stati arrestati e condannati a tre mesi di reclusione ciascuno, per aver indotto nell'aprile scorso uno sciopero degli 8 mila lavoratori occupati nelle basi militari britanniche. La CGIL ha rinnovato la propria vibrata protesta, già espressa all'atto dell'arresto.



VENEZIA — Un'inusitata manifestazione sindacale si è svolta ieri nella laguna: sospeso il lavoro i gondolieri hanno bloccato il traffico sul Canal Grande. La protesta è originata da una vertenza che si trascina da molti anni e che riguarda la richiesta dei gondolieri di una nuova regolamentazione del traffico lagunare. Nella telefoto: il Canal Grande occupato dai gondolieri

Le lotte dei tessili all'esame della FIOT

Sabato e domenica 7-8 luglio si terrà a Milano il C. D. nazionale della FIOT, cui parteciperà anche il compagno On. Lama, segretario della CGIL. La riunione del C. D. che sarà aperta da una relazione presentata dalla compagna Lina Fibbi, segretaria responsabile della FIOT, acquista particolare importanza poiché dovrà definire gli orientamenti, gli obiettivi e le prospettive della fase di lotta cui i tessili stanno dando vita in centinaia di aziende ed in grandi complessi cotonieri e lanieri di molte province italiane.

Delegazione dal Belgio Gli emigrati sollecitano nuove leggi

Una delegazione, nominata dai lavoratori italiani in Belgio, è giunta in questi giorni a Roma con il mandato di sollecitare l'approvazione da parte della Camera del progetto di legge Bitossi-Barbareschi già approvato dal Senato. Come è noto il progetto sancisce il diritto alla pensione di invalidità per i nostri connazionali che hanno contratto in Belgio della « pneumocociosi », riconosciuto diversamente dalle leggi belgiche, quale malattia professionale.

Flessione della CGIL alla Fiat di Firenze

FIRENZE, 4. Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna di sezione FIAT di Firenze, la FIOM-CGIL ha registrato un arretramento, passando dal 50,1 al 33,3 per cento dei suffragi operai. Esso va in buona parte posto in relazione alla politica di assunzioni discriminate effettuate nell'ultimo anno, che hanno aumentato i dipendenti di circa 150 unità su 390 in forza.

Nessun accordo ancora per gli statali

Veramente decisiva la prossima risposta del governo

Ieri i massimi dirigenti delle tre Confederazioni sindacali e delle organizzazioni degli statali, dei postelegrafonici e dei ferrovieri sono tornati a riunirsi coi ministri La Malfa e Tremelloni.

Nella riunione di ieri — come ha reso noto un comunicato della segreteria della CGIL, della Federstatali, dei postelegrafonici e dei ferrovieri, riunitesi dopo l'incontro con i ministri — si è nuovamente discusso delle richieste avanzate dalle tre Confederazioni, in particolare si è discusso dell'aumento base di 10.000 lire dal 1. gennaio 1963 con la conseguente trattativa articolata per la costruzione degli stipendi funzionali, presupposto importante per la riforma della pubblica amministrazione. Si è concordato che per quanto riguarda gli aumenti tabellari, una volta fissato l'aumento di base e la somma globale relativa, sarà svolta nelle rispettive sedi la trattativa per la determinazione degli stipendi funzionali (ossia corrispondenti alle capacità professionali) secondo le richieste già avanzate dai sindacati di categoria, tanto per le aziende autonome (ENEL, ENI, ENTE) quanto per le amministrazioni statali propriamente dette. « La CGIL e le organizzazioni dei pubblici dipendenti — conclude la nota — constatato l'accordo generale su questo modo di procedere, attendono dal prossimo incontro previsto per sabato, le risposte di merito che creino la base per la soluzione della vertenza.

« Contraddittorio e apparso l'atteggiamento assunto dalla DIRSTAT, l'organizzazione dei funzionari con mansioni direttive, la quale dopo aver rilanciato giustamente la questione della riforma burocratica propone di erogare una quattordicesima mensilità e di stabilire un anno di tregua, vale a dire rinviare la soluzione globale del problema. Non si può fare a meno di osservare che questo significherebbe dare poco più di una trentina di mila lire ai gradi più bassi, ossia molto meno di quanto può scaturire dalle attuali discussioni circa i restanti mesi del 1962, e meno della metà di quanto si chiede per il secondo tempo », vale a dire dal 1. gennaio prossimo. Senza contare — ripetiamo — che questo significherebbe abbandonare di fatto la strada di un'energica riforma organica degli stipendi, passo necessario ed obbligatorio se si vuole riformare sul serio la pubblica amministrazione.

Elezioni alla Corte dei Conti

Alla Corte dei Conti, si sono svolte le elezioni, per il rinnovo delle cariche direttive dell'Associazione nazionale magistrati della Corte Stessi. Alla presidenza dell'Associazione è stato eletto il presidente di Sezione dott. Pier Renato Casorati ed alla vice presidenza il consigliere della Corte dott. Guido Petrocelli. Componenti del comitato direttivo i seguenti magistrati: dott. Pasquale Mazzotti, dott. Nicolò Barone, dott. Pietro Buoche, dott. Mario Gagliardi, dott. Pasquale Paoa, dott. Girolamo Catinella, dott. Gigi Pagnano. La maggioranza dei voti è stata conseguita dai candidati presentatisi sulla base di un programma che si prefigge di assicurare la più completa indipendenza dell'Istituto nei confronti del governo e di assicurare l'indipendenza di ogni singolo magistrato.

Giustizia fiscale per i contadini

E' da molti anni che i contadini e le loro organizzazioni democratiche sostengono l'esigenza di giungere all'accertamento del reddito agricolo reale e di considerare il reddito dei coltivatori diretti e dei mezzadri come reddito misto di capitale e lavoro, mentre esso è reddito di puro lavoro e, perciò, tale deve essere considerato anche ai fini fiscali.

« Vediamo con un esempio le conseguenze pratiche delle due impostazioni. Supponiamo di trovarci di fronte ad un'impresa diretto-collivatrice condotta da quattro unità lavorative con un reddito complessivo di 600 mila lire all'anno corrispondente a 500 lire al giorno per ogni unità attiva. E' un reddito assai basso che corrisponde al reddito medio della grande maggioranza dei coltivatori diretti. Ebbene, secondo il disegno Trabucchi questa famiglia con un reddito così basso, dovrebbe pagare la ricchezza mobile su di un imponibile di 360 mila lire (600.000 meno 240.000), dovrebbe cioè pagare di più di quanto paga attualmente l'Inquisto sistema catastale. Non bisogna dimenticare che, alcuni anni or sono, migliaia di famiglie di coltivatori diretti affittuari, furono letteralmente rovinate da questo sistema di tassazione.

Secondo la impostazione, che l'Alleanza dei contadini va sostenendo da molti anni e che corrisponde alla esigenza di realizzare una maggiore giustizia fiscale per tutti i contadini italiani, le 500 lire al giorno di reddito fiscale generale imputabile ad ognuna delle quattro unità attive dell'impresa coltivarice, quale compenso, assai misero, per il lavoro manuale prestato. In questo caso, trattandosi di esclusivo lavoro, non si può parlare di categoria C-1, ma occorre classificare tale reddito nella categoria C-2, così come è classificato il reddito di tutti gli altri lavoratori dipendenti, ed applicarlo ad ognuna delle quattro unità attive della franchigia di 240 mila lire, così come avviene per tutti gli altri lavoratori.

I contadini non chiedono un trattamento privilegiato, chiedono soltanto di essere trattati alla pari di tutti gli altri lavoratori. E' evidente che in tal modo nessun coltivatore verrebbe ad avere un reddito tassabile, ragione per cui noi sosteniamo che la misura più pratica sia quella di stabilire per legge la esenzione del pagamento delle imposte e sovrapposte sul reddito agrario per tutti i coltivatori diretti e per i mezzadri, per la parte di reddito agrario a loro carico.

Il disegno Trabucchi, con la prevista unificazione dei redditi fondiari e agrari e con la loro classificazione nella varie categorie dei redditi mobiliari, fa compiere un primo passo a questa esigenza di una maggiore perquisizione fiscale. I risultati pratici che si potranno ottenere saranno però assai scarsi, perché il disegno stesso lascia alla volontà della scelta del contribuente la scelta del metodo catastale o di quello della denuncia reale. Non accadrà mai che i nostri agrari domuncino volentieri il loro reddito reale, assai superiore a quello catastale. Inoltre il disegno di legge Trabucchi comporta una diversa ripartizione delle entrate attuali a tutto svantaggio degli Enti locali, i quali vengono anche esclusi da ogni partecipazione alla determinazione e al con-

Il disegno Trabucchi, con la prevista unificazione dei redditi fondiari e agrari e con la loro classificazione nella varie categorie dei redditi mobiliari, fa compiere un primo passo a questa esigenza di una maggiore perquisizione fiscale. I risultati pratici che si potranno ottenere saranno però assai scarsi, perché il disegno stesso lascia alla volontà della scelta del contribuente la scelta del metodo catastale o di quello della denuncia reale. Non accadrà mai che i nostri agrari domuncino volentieri il loro reddito reale, assai superiore a quello catastale. Inoltre il disegno di legge Trabucchi comporta una diversa ripartizione delle entrate attuali a tutto svantaggio degli Enti locali, i quali vengono anche esclusi da ogni partecipazione alla determinazione e al con-

Giovanni Rossi